

IFRS 9 & 17 – RAPPRESENTANTO DAVVERO UNO SCONVOLGIMENTO?

IFRS 9 & 17 rappresentano uno dei temi che occupa le scrivanie di CFO e CEO di tutte le imprese di Assicurazione. Anche se al 2021 mancano ancora 3 anni abbondanti, tutti si interrogano sulla necessità di avviare i lavori, sul costo della transizione e sull' impatto sul modo di fare business.

Ma l' impatto è davvero così significativo? E' davvero necessario partire subito? Andiamo per ordine e cerchiamo in primo luogo di capire quali sono le novità.

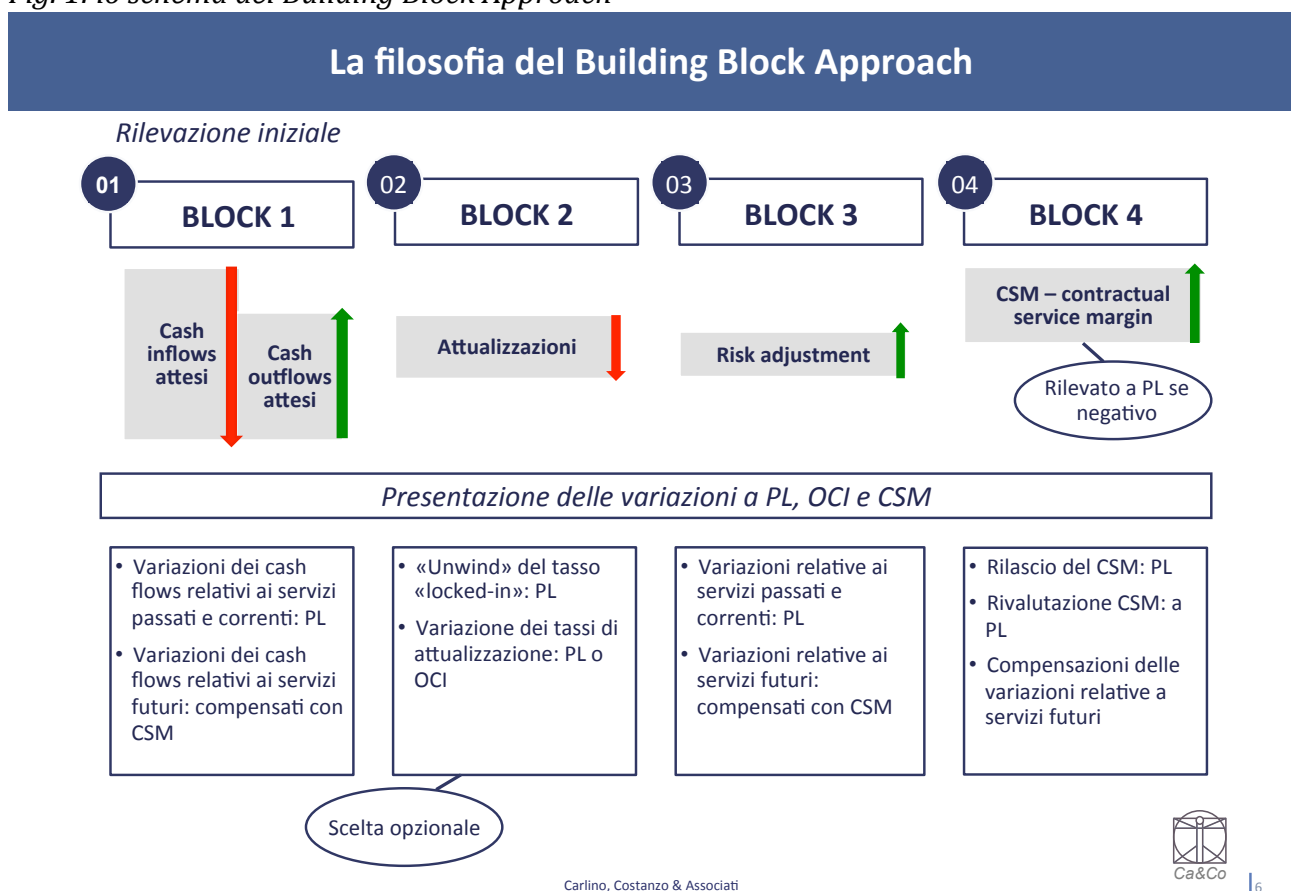
L'ESSENZA DELL' IFRS 17

- L'IFRS 17 è il principio contabile destinato a sostituire dal 2021¹ l'IFRS 4 nella contabilizzazione dei contratti assicurativi. La principale novità risiede nel fatto che IFRS 17 comporta la necessità di valutare la redditività dei contratti al momento della stipula. Il valore del contratto, rilevato secondo il cosiddetto criterio di misurazione del *fulfilment cashflow*, rappresenta, in sostanza, il valore attuale dei flussi di cassa netti generati dal contratto ed è cristallizzato nel CSM (*Contractual Service Margin*).
- Il CSM è una grandezza che acquisirà una rilevanza fondamentale in quanto - analogamente a quanto avviene oggi nei portafogli vita, seppure con metodologie di calcolo differenti, con la rilevazione del Value in Force - consentirà di conoscere il valore di tutti i contratti, vita e danni, e conseguentemente, di un intero portafoglio di una compagnia di assicurazioni.
- Una caratteristica fondamentale del CSM è che esso viene rilevato inizialmente e, successivamente, rimisurato al termine di ogni periodo di chiusura contabile, con l'obbligo di tenerne traccia e fornirne adeguata *disclosure* delle intervenute variazioni di profittabilità, tra la rilevazione originaria e le rilevazioni successive. Si può affermare che il CSM rappresenti il valore contabilmente rilevante di un portafoglio, il cui ammontare è rilasciato nel tempo sulla base del servizio reso (copertura del rischio).
- Nella rilevazione iniziale del CSM l'impresa potrà aggregare tutti i contratti che presentano un rischio omogeneo e che sono gestiti in modo unitario. Tale regola, di estremo buon senso non significa altro che l'impresa, dovendo successivamente fornire spiegazione del perché le stime iniziali del CSM sono variate, si organizza gestionalmente e sostanzialmente nel gestire in modo aggregato i rischi, che possono, per la loro natura, essere gestiti unitariamente.
- Non viene meno il principio della prudenza che impone una rilevazione separata dei contratti onerosi ed il divieto di compensazione tra contratti onerosi e non onerosi. Questo principio non significa la cancellazione del principio della mutualità, proprio perché esso va applicato ai gruppi di rischi omogenei che possono normalmente comprendere sia clienti (e contratti) profittevoli sia clienti (e contratti) non profittevoli.
- In seno ad IFRS 17 sussistono tre differenti metodologie di applicazione del principio, il *Building Block Approach* (BBA), il *Premium Allocation Approach* (PAA) ed il *Variable Fee Approach* (VFA).
- BBA è il metodo principale che attraverso la rilevazione del *fulfilment cashflow* consente la iniziale rilevazione del CSM e la sua successiva misurazione e rilascio a Conto Economico (v. fig. 1)

¹ E' atteso la bozza di endorsement da parte di EFRAG nel primo trimestre del 2018

- Il PAA è un metodo detto *semplificato*, applicabile ai rischi a basso livello di volatilità nelle stime, la cui durata contrattuale non supera i 12 mesi e che si presume non siano onerosi al momento della rilevazione iniziale. La semplificazione per tale metodologia consiste nel fatto che non necessita, vista la durata breve del contratto, della rilevazione e gestione del CSM.
- Il VFA è il metodo da applicare ai contratti in cui sussiste una relazione contrattuale e, conseguentemente economica, tra l'attività di investimento dei premi incassati ed il valore delle prestazioni da riconoscere all'assicurato. Tipicamente rientrano in tale fattispecie le polizze vita (*ancorché non sia stata chiarita completamente la portata di tale metodologia alle polizze di Ramo I*). La differenza sostanziale tra il VFA e il BBA è che nel VFA il CSM è alimentato anche dalle variazioni del fair value degli attivi investiti al servizio del contratto assicurativo.

Fig. 1: lo schema del Building Block Approach



I PRINCIPALI IMPATTI SUL BUSINESS DI UNA IMPRESA DI ASSICURAZIONI

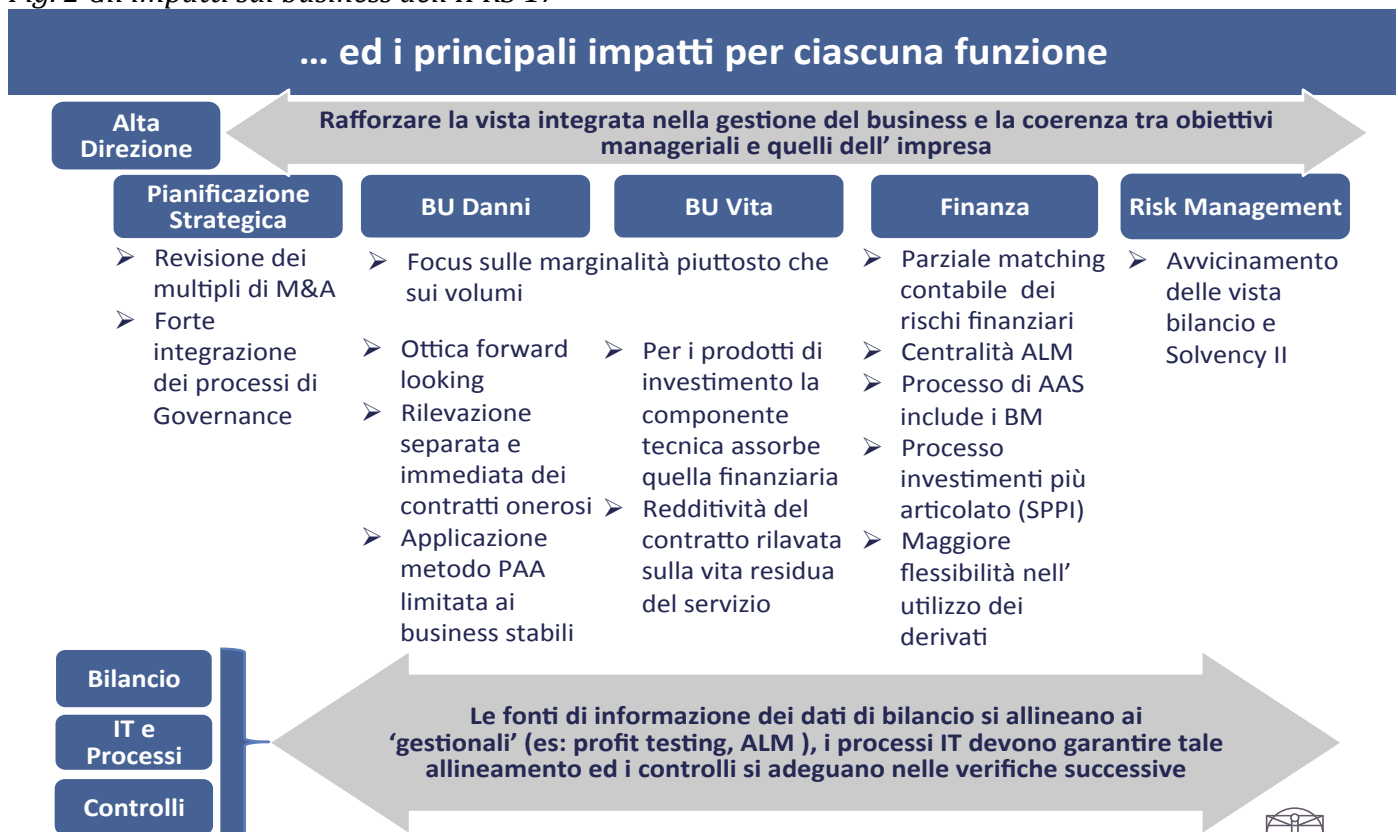
L'applicazione di IFRS 17 impatterà sul modo di fare business. Vediamo in dettaglio in che modo:

- Vi sarà una differente modalità di rappresentazione dei conti societari e l'informazione sulla raccolta premi perderà di importanza a favore di altre grandezze nuove quali il Margine da servizi assicurativi ed il CSM. Da questo punto di vista l'impresa di assicurazioni si avvicinerà, ed in particolare questo varrà per il comparto vita, nella misurazione della redditività, al sistema bancario. Il CSM diventerà una grandezza

fondamentale in quanto rappresenterà il valore attuale del portafoglio e, pertanto, diventerà un indicatore di sostenibilità degli utili futuri;

- La visione del business *forward looking* avviata da Solvency II subirà una accelerazione: IFRS 17 impone capacità di stima e prevede l'obbligo di *disclosure* sugli scostamenti tra stime iniziali e revisione delle stime;
- La necessità di aggregare contratti con rischi omogenei, separando quelli onerosi da quelli profittevoli, potrebbe far emergere perdite oggi annegate nel complesso della valutazione di tenuta delle riserve tecniche;
- La necessità di segmentare il portafoglio dei passivi costituisce uno dei passi più delicati dove sarà essenziale coniugare la vista gestionale, contabile e informatica. La creazione di un numero eccessivo di cluster non ne consentirebbe la successiva effettiva gestione ed un numero insufficiente potrebbe non essere in seguito adeguato rispetto ai requisiti del principio contabile;
- I processi di *Governance* dovranno essere rivisti in logica integrata in quanto IFRS 17, unitamente ad IFRS 9 rafforza la necessità di una vista integrata del Business;
- Le logiche di remunerazione delle risorse di business, incluse le risorse interne od esterne dedicate alla distribuzione, dovranno essere ridisegnate in modo da allineare gli interessi dell'impresa a quelli del distributore in un ottica di lungo termine e di valorizzazione del servizio erogato al cliente;
- Sotto il profilo finanziario aumenterà, attraverso il ruolo dell'ALM, la necessità di integrare le attività dell'area investimenti con la funzione prodotti, e quella attuariale;
- Le metriche del risk management, seppure mantenendo specificità di calcolo differenti, vedranno avvicinarsi le logiche complessive di valorizzazione di asset a liabilities.

Fig. 2 Gli impatti sui business dell'IFRS 17



IFRS 17 E 9 DEVONO ESSERE GESTITI ASSIEME

Uno dei profili fondamentali connesso all'entrata in vigore dell'IFRS 17 riguarda la gestione degli asset connessi al contratto assicurativo la cui disciplina contabile trova illustrazione nell'IFRS 9. Anche tale principio, in virtù della forte connessione sussistente tra attivi e contratti assicurativi cui tali asset sono associati, entrerà in vigore, salva facoltà di applicazione anticipata, nel 2021 unitamente ad IFRS 17.

E' pertanto importante comprendere le implicazioni congiunte. Ebbene esse riguardano in particolare la gestione del rischio finanziario e la definizione dei *business model*, come richiesto da IFRS 9.

Infatti, tra le novità di IFRS 9, rispetto allo IAS 39, vi è la necessità di definire i *business model* che rappresentano la modalità di gestione del portafoglio investimenti. In sintesi i *business model*, per i titoli che superano l'SPPI test, di cui si dirà di seguito, possono essere tre:

- **COSTO AMMORTIZZATO (CA)**, che dovrà comprendere investimenti in titoli di debito detenuti per raccoglierne i frutti reddituali.
- **FAIR VALUE THROUGH OCI (Other Comprehensive Income) (FVOCI)**, destinati a raccogliere investimenti in titoli di debito detenuti sia per raccoglierne i frutti reddituali sia per raccoglierne i proventi da cessione.

La differenza sostanziale tra le due categorie è che la prima non registra le variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari inseriti in tale classi contabile, mentre la seconda la registra con impatto a riserva OCI, con rilevazione tra le componenti del Conto Economico Complessivo.

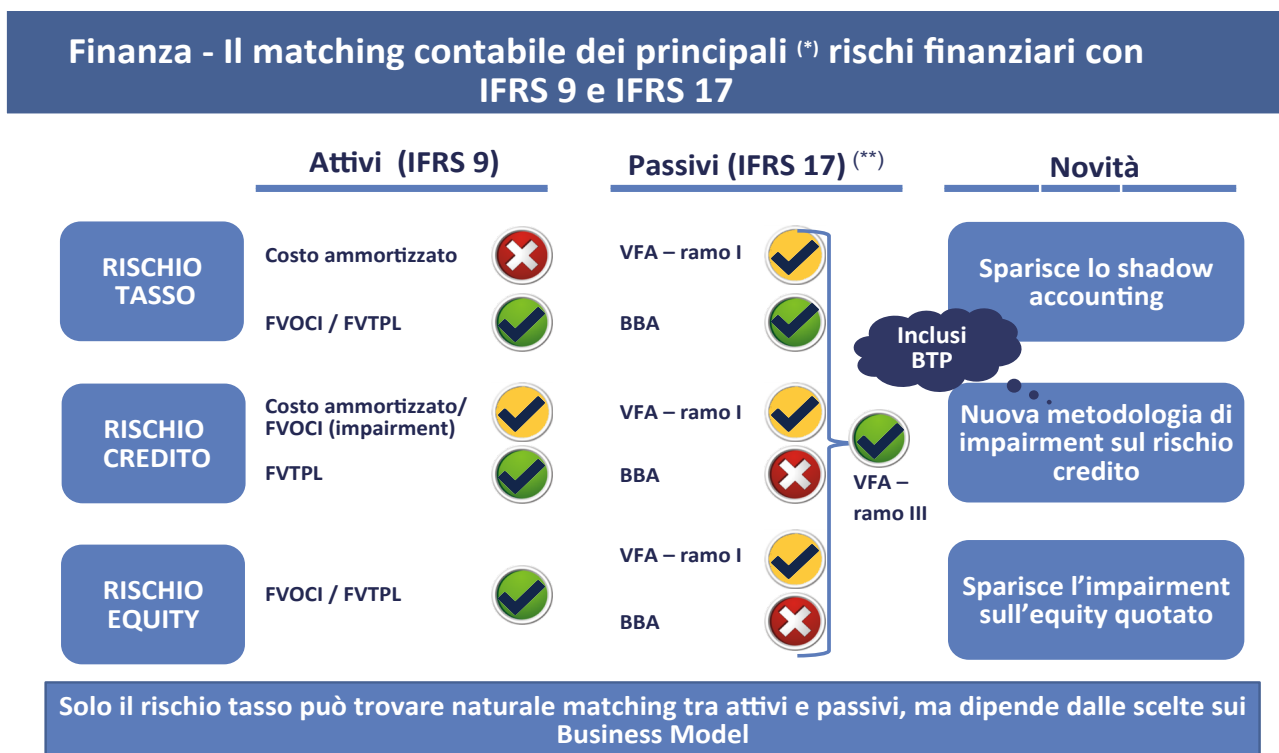
- La terza categoria esistente, quella del **FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS (FVTPL)** accoglie tutti gli strumenti finanziari diversi dagli strumenti di debito, nonché quelli con natura di debito che non superano l'SPPI test. Può tuttavia includere, su base volontaria, qualsiasi strumento finanziario. Le variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari inseriti in tale classi contabile vengono rilevate a Conto Economico.

Pertanto l'individuazione del *business model* comporta la comprensione delle dinamiche di questo ed in particolare, degli effetti che le differenti configurazioni possono avere sulla gestione dei rischi finanziari.

Cos'è l'SPPI test? E' il test in base al quale si accerta se uno strumento finanziario presenta le caratteristiche di ammissibilità a CA o FVOCI ed implica la verifica che i flussi finanziari generati dallo strumento siano conseguenti solo alle seguenti causali: rimborso di capitale o maturazione di interessi.

La figura che segue illustra le logiche di *matching* contabile dei rischi finanziari in seno ad IFRS 9 e 17 nonché le novità rispetto allo IAS 39.

Fig. 3 Il matching contabile dei rischi finanziari



(*) escluso rischio cambio e property (**) Fatte salve differenti evidenze emergenti dall' analisi dei contratti



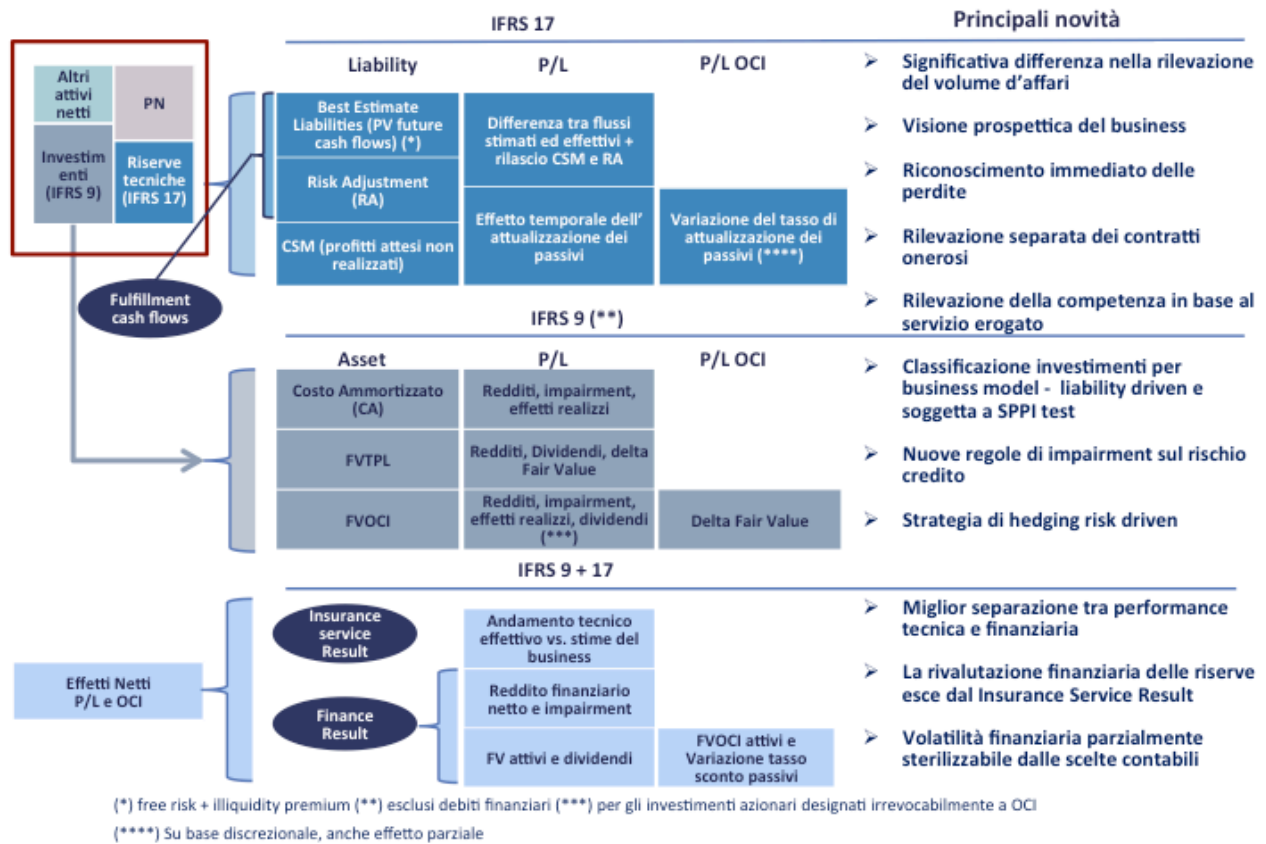
L'interazione economica tra attivi e passivi registrata secondo IFRS 17 diventa la base su cui definire i business model secondo IFRS 9.

Per completare la panoramica su IFRS 9 è opportuno segnalare la novità legata alla necessità di rilevare per tutti gli strumenti di debito le *Expected Credit Losses*, sottoponendo le stesse ad una procedura di *impairment* non presente in IAS 39.

LA MAPPA CONCETTUALE IFRS 9 E 17

Per concludere l'analisi si riporta una visione integrata degli impatti e delle novità di IFRS 17 e 9 nella seguente figura.

Fig. 4 La mappa concettuale di IFRS 9 e 17



I PROSSIMI PASSI

In sintesi le attività da porre per gestire la transizione ai nuovi IFRS sono le seguenti:

- Analisi di impatto sui prodotti per comprenderne la coerenza con le nuove metriche IFRS 17
- *Assessment* e modellizzazioni preliminari di impatto necessarie per procedere ad una corretta definizione dei gruppi di contratti e dei *business model*;
- Analisi dei portafogli attivi, e costruzione degli strumenti per l'effettuazione di SPPI test e stima delle *Expected Credit Losses*;
- Costruzione della base dati per il calcolo e la gestione del CSM;
- Revisione dei processi contabili, analisi di impatto e scelte sulla applicazione retroattiva di IFRS 17;
- Analisi di impatto e revisione dei processi gestionali connessi.